

## **Mrs Gredis di Charles Bukowski**

la nostra insegnante d'inglese alle medie,  
Mrs Gredis, non sedeva dietro  
la cattedra, lasciava libero  
il primo banco e ci montava sopra  
con le gambe ben accavallate e  
noi fissavamo quelle lunghe gambe  
di velluto, quei fianchi magici,  
quella tiepida carne scintillante  
mentre lei dava di anca  
e riaccavallava le gambe  
con quelle scarpe nere tacco a spillo  
e parlava di Hawthorne  
e di Melville e di Poe e di quegli altri.  
noi ragazzi non sentivamo una parola  
ma inglese era la nostra materia  
preferita e di Mrs Gredis non  
dicevamo mai male, di lei non  
parlavamo nemmeno tra noi,  
ci bastava star lì seduti a guardarla  
e sapere che le nostre madri  
non erano così e che le compagne  
di classe non erano così  
e che persino le donne di strada  
non erano così.  
nessuna era come Mrs Gredis  
e lo sapeva pure Mrs Gredis,

laseduta sul primo banco,  
appollaiata di fronte a 20 maschi  
quattordicenni che mai l'avrebbero  
dimenticata  
attraverso le guerre e gli anni,  
mai una così  
che parlando ci studiava,  
osservava noi incantati da lei,  
c'era riso nei suoi occhi,  
sorrideva, accavallava e riaccavallava le gambe  
ancora e di nuovo  
la gonna saliva, spostandosi  
delicatamente sempre piu' su  
mentre parlava di Hawthorne  
e di Poe e di Melville e d'alto  
finché suonava la campana  
che concludeva la lezione  
l'ora più rapida della nostra giornata.  
grazie Mrs Gredis,  
per la più meravigliosa  
delle lezioni,  
con lei la scuola  
era più che  
facile,  
grazie Mrs Gredis,  
grazie.